LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SFORTUNATA GARA DEI CAMPIONI D'ITALIA A MARASSI

L'Inter (priva del portiere) perde a Genova

INFORTUNIO TRA DUE NERAZZURRI

Ghezzi colpito alla testa da un calcio di Bonifaci

L'estremo difensore resta negli spogliatoi con sintomi di commozione cerebrale - Giacomazzi passa in porta ed i rossoblù segnano

Così il Genoa ha battuto l'Inter a Marassi per 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il risultato non presenta che un neo — di notevole importanza questo — l'assenza di Ghezzi dalla difesa della porta nerazzurra nel secondo tempo della partita, quello durante il quale sono state segnate le due reti genoane. Il portiere della squadra ospite si era beccato un colpo in pieno cranio da un compagno, Bonifaci, ad un quarto d'ora dal riposo di metà tempo, era rimasto intontito qualche po' ma poi aveva proseguito fino all'intervallo: dagli spogliatoi però non era uscito più, per minaccia di commozione cerebrale, ed il suo posto fra i pali era stato preso dal terzino Giacomazzi, sostituito a sua volta da Armano.

Per quanto l'intera durata del primo tempo avesse posto in chiara luce la vivacità del Genoa da una parte, e la insufficiente capacità penetrativa dell'Inter dall'altra, l'infortunio subito dagli ospiti è troppo grave per non lasciare perplessi sulla differenza che dopo di esso, si è verificato fra il pareggio ed il due a zero. In altre parole: continuando le cose sul ritmo della prima parte dell'incontro, i nerazzurri non avrebbero vinto, ma non è detto nemmeno, che al completo, avrebbero perso.

Come le vicende dell'incontro si sono svolte, il Genoa ha pienamente meritato il successo che ha ottenuto. Un successo al quale attaccanti più precisi e più calmi avrebbero potuto conferire forma più rotonda ancora. Era la prima volta che vedevamo all'opera la vecchia squadra ligure nella stagione, e parecchi aspetti della sua attività ci hanno stupito gradevolmente. In primo luogo, quello della condizione fisica. Pieni di volontà e di slancio, i rossoblù hanno superato e battuto nettamente i loro avversari della giornata in vivacità, in velocità, in spirito pratico. Ed hanno retto allo sforzo fino al termine della partita. Inferiori in virtù tecniche individuali, essi hanno rimediato giungendo primi sulla palla in una quantità di occasioni, ed imprimendo al giuoco un carattere che non poteva non mettere in imbarazzo i più lenti e più involuti nerazzurri. Quegli allunghi in profondità, quella tendenza — non comune proprio a tutti però — di non tenere la palla un attimo più del necessario, hanno toccato la squadra campione nel suo punto vulnerabile. Ed accanto a ciò, qualche singolo elemento genoano — vedasi in primo luogo il giovane terzino Cardoni — ha mostrato di aver compiuto dei progressi veramente degni di menzione.

Velato, appannato, elaborato nella impostazione del giuoco e privo di idee chiare nella sua conclusione, è apparso al confronto l'undici nerazzurro. Il quale, con tutto il gran daffare che si è dato, non è riuscito, nei novanta minuti della partita, a piazzare un solo tiro, che possa venire definito come pericoloso. L'undici che detiene il titolo di Campione d'Italia, non è più quello della scorsa stagione, nè in attacco nè in difesa. Nell'occasione, esso non ha prodotto nessun pronunciato sforzo difensivo, non ha sfoderato nessuna marcata tattica demolitrice od arginatrice; si è costituita la solita posizione arretrata assunta dall'ala destra Armano nel corso del primo tempo. Alla ripresa, ridotto a dieci uomini soli, non ha adottato nessuna misura speciale per cercare di fermare il risultato su quel pareggio che nelle circostanze sarebbe stato un successo ed una consolazione. Ha attaccato a lungo invece, e protendendosi in avanti senza misure precauzionali, ha finito per scoprirsi decisamente e fatalmente in difesa: ha finito per perdere anche quello che forse avrebbe potuto salvare.

Il risultato, come si è detto, appartiene tutto al secondo tempo. Nel corso del primo, la sola cosa veramente importante che sia avvenuta, ha riversato le sue conseguenze sui quarantacinque minuti che dovevano seguire, ed è stato l'infortunio di Ghezzi. Una cosa del tutto accidentale: un malinteso fra due compagni di squadra ugualmente bene intenzionati. Inseguendo un avversario in possesso della palla, Bonifaci si era portato sulla sua sinistra, e, non avendo potuto impedire la centrata, si era precipitato in area per allontanare il pericolo, come benissimo poteva fare. Senonchè, sullo stesso pallone si era lanciato, colla sua solita prontezza di decisione e col suo solito slancio, Ghezzi. Nessuno dei due più poteva fermarsi: il piede del mediano entrava in violento contatto colla testa del portiere. Ghezzi rimaneva a terra qualche minuto, con una piccola folla di «addetti al lavoro» attorno a lui. Si rialzava traballando, riprendeva il suo posto, rimaneva a guardia della sua porta fino al segnale di riposo. E poi non rientrava più. Fino ad allora, il giuoco era stato equilibrato. La superiorità tecnica individuale dei nerazzurri era stata controbilanciata dal maggior senso agonistico dei padroni di casa.

Era alla ripresa che le sorti della giornata dovevano decidersi. Fuori Ghezzi. Portiere Giacomazzi. Terzino destro Armano. In quattro gli attaccanti nerazzurri, come erano stati prevalentemente anche prima. Ed il Genoa che attacca, e che, al 12' minuto, segna. L'azione viene portata avanti, sulla destra, da Carapellese, che, all'altezza dell'area di rigore allunga a Mike portatosi sulla sinistra. L'ungherese converge al centro e tocca, a mezza altezza, a Frizzi portatosi al centro: senza attendere che la palla tocchi terra, Frizzi stesso la devia nell'angolo della rete sulla sinistra del portiere, mentre tre avversari, Giacomazzi compreso, convergono su di lui. Forse lì, ci sarebbe voluto proprio Ghezzi per impedire il fattaccio.

In reazione, l'Internazionale esercita un periodo di predominio di un buon quarto d'ora. Domina e non conclude. Al termine del suo predominio, incassa la seconda botta diretta. E' Frizzi che spara forte e basso dalla destra, Giacomazzi che intercetta il tiro ma si lascia sfuggire la palla, e Carapellese che da due passi, la sospinge in rete. L'Inter si disunisce, Bonifaci zoppica, Fadulazzi sbanda, e le due reti al passivo potrebbero diventare tre, ed anche quattro. Chè Carapellese si mangia un paio di occasioni, e Dal Monte, tutto solo davanti al portiere, ne sbaglia un'altra che più facile non è possibile di immaginare. Ed il pubblico, che a certe vittorie della squadra del cuore più non è abituato, va in solluchero.

La giornata era coperta ed una fredda aria di tramontana spirava sul campo.

Vittorio Pozzo

Il portiere all'ospedale

GENOVA, lunedì mattina.

Dopo l'incontro Genova-Inter il portiere nerazzurro Ghezzi è stato ricoverato in osservazione presso la casa di salute «Villa Scassi» di Sampierdarena ove il sanitario di servizio gli ha riscontrato una contusione alla regione parieto-occipitale destra con lieve stato commotivo cerebrale e l'ha giudicato guaribile in quattro giorni.

Ghezzi, che è anche assistito dal dott. Ferrando della squadra nazionale italiana, ha il polso regolare e viene sottoposto stamane ad esame radiografico, puramente a scopo cautelativo. Oggi dovrebbe rientrare in sede.

Formazioni a Marassi

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Mike, Dal Monte, Carapellese.

INTERNAZIONALE: Ghezzi; Giacomazzi, Fadulazzi; Bonifaci, Bernardin, Invernizzi; Armano, Mazza, Brighenti, Passarin, Lorenzi.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: Frizzi (G.) al 12' e Carapellese (G.) al 36' del secondo tempo.

SPETT.: 25.000 persone circa.

Momento emozionante per la porta del Genoa: l'attaccante dell'Inter, Lorenzi, tira, ma Carlini salva col petto. (Tel.)

RETI DI SCHIAFFINO RICAGNI E SOERENSEN

Non fatica il Milan a superare il Novara: 3-0

Troppo incompleta la compagine novarese

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Nel primo tempo la splendida e entusiasmante successione degli attacchi milanisti a base di finte, di finezze, di spostamenti e di tiri, è valsa a illuminare il gioco e a conferire all'incontro pregi spettacolari di prim'ordine. Poi, nella ripresa, quando il Novara, alimentato dal suo indomito spirito provinciale, si è gettato nella lotta con tutte le sue risorse di cuore e di fiato, allora la compagine rossonera è apparsa in difficoltà nei reparti arretrati ove Maldini e Bergamaschi hanno difettato di autorità e di precisione.

E' possibile che il Milan una volta in vantaggio per due reti, sia stato indotto a temporeggiare anche perchè gli azzurri, mancanti di Gorghi, squalificato, e di Arce e Pombia infortunati, apparivano tecnicamente troppo modesti per poter tenere in stato di allarme la squadra capolista. Sarebbe forse bastato uno stoccatore pericoloso, come Arce, per far cambiare idea ai rosso-neri e per imprimere alla partita un andamento diverso; ma il sostituto Renica, dopo soli venti minuti, lamentava uno stiramento muscolare alla coscia destra. L'attacco novarese diveniva quasi inconsistente. Colombi e Piccioni sono stati intraprendenti soltanto nelle fasi di approccio, mentre l'attivissimo Formentin ha sferrato un solo tiro nel secondo tempo, salvato a stento da Buffon. Eidefjall è parso troppo impegnato nei compiti di copertura e di raccordo per trovare un guizzo conclusivo al momento opportuno.

Il Milan passava in vantaggio al 18' con la spinta di un calcio di punizione battuto da Silvestri per un fallo di De Togni ai danni di Soerensen; Pendibene usciva per intercettare il pallone spiovente, ma Schiaffino con un tocco da artista collocava nella porta vuota lasciando di stucco il portiere. Il secondo gol sopraggiungeva al 40' a compimento di una irresistibile avanzata di Liedholm che, trasformatosi per l'occasione in ala destra, mandava al centro: qui Soerensen alzava di testa e quasi consecutivamente, pure di testa, Ricagni sospingeva nella porta vuota.

Il Novara nella ripresa scatenava una decisa controffensiva che sorprendeva il pubblico e gli stessi rossoneri. Che questi si fossero languidamente afflosciati sul vantaggio di 2 reti, non sembrava possibile; sta di fatto che gli azzurri si facevano pericolosi con la loro crescente aggressività. Per quasi mezz'ora gli avanti novaresi, galvanizzati dai terzini e dai mediani laterali talvolta propensi a inserirsi nelle azioni offensive, mettevano a dura prova la retroguardia milanista. Un colpo di testa di Renica obbligava Buffon a sfoggiare una difficile parata e al 25' una staffilata di Formentin doveva essere salvata in angolo dal portiere con uno scatto di reni quando già il pallone sembrava in rete. Poco dopo, Piccioni, in ottima posizione per tirare, veniva messo giù con una falciata da Silvestri in piena area di rigore senza che l'arbitro riscontrasse gli estremi della massima punizione.

Il pubblico, tutto in piedi, non credeva ai suoi occhi; ma a 9 minuti dalla fine una rapida azione in contropiede demoliva le residue velleità degli ospiti. Un tiro fortissimo di Soerensen veniva respinto da Pendibene e sul pallone piombavano, a contatto di gomito, lo stesso Soerensen e Nordahl; il primo aveva l'onore della precedenza e con un tocco a colpo sicuro infilava la porta vuota.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

NOVARA: Pendibene; Marzani, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira, Colombi; Formentin, Renica, Eidefjall, Piccioni.

Goals di Hansen e Vivolo in Lazio-Pro Patria: 2-0

ROMA, lunedì mattina.

I romani sono andati in vantaggio dopo appena sei minuti di giuoco. Battendo un tiro di punizione, Vivolo imbeccava Lofgren il quale dopo aver controllato la palla nella linea di fondo spediva al centro un dosatissimo pallone, che Hansen, sopraggiunto in corsa, deviava di testa in rete. La marcatura veniva raddoppiata al 41' da Vivolo: il centravanti, scartava Venturi e Settembrini, e dopo aver superato anche il portiere Uboldi, insaccava con un abile tocco da posizione angolatissima.

Nel secondo tempo i lombardi, benchè in vantaggio numerico per l'espulsione di Hansen (al 9'), reo di aver reagito vivacemente ad una scorrettezza di Fossati, hanno invano cercato di riguadagnare terreno.

L'ALESSANDRIA HA COLPITO DUE PALI

Errori dei grigi a Legnano: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì mattina.

L'Alessandria sul campo del Legnano ha perso malamente una partita che avrebbe anche potuto vincere.

Mancava tra i grigi il centrattacco Smersy — che si sta curando uno strappo muscolare in attesa che la Lega precisi i provvedimenti a suo carico — e questo può sufficientemente spiegare l'incerto funzionamento della prima linea alessandrina. Il nuovo acquisto Marra, schierato al posto dell'assente, ha fatto intravvedere notevoli qualità potenziali alle quali però l'incompleta preparazione atletica del giocatore non consente per ora di manifestarsi. L'ex vicentino è stato intelligente suggeritore di azioni e pronto esecutore fin tanto che ha avuto fiato, poi è scomparso dalla lotta. Ma il rendimento poco soddisfacente degli attaccanti in maglia grigia non è problema di ieri.

Quello che ha stupito invece è il difetto di organizzazione in un reparto difensivo che era sempre stato la sicurezza della squadra e soprattutto il fatto che non si sia pensato ad opporre all'uomo migliore tra gli avversari, il classico svedese Palmer, un elemento più adatto di Albertelli alla marcatura stretta e agli interventi sull'anticipo. Sarebbe bastato, per l'Alessandria, neutralizzare Palmer per poter disporre di un Legnano inferiore alla fama sia in difesa che all'attacco. Invece l'esile interno sinistro lilla, poco e male controllato ha tenuto da solo in piedi l'impalcatura della sua squadra ed ha dato il «la» alle azioni delle due reti che hanno battuto i grigi.

Questi hanno rifatto conoscenza con la sorte avversa già all'ottavo minuto di gioco. Marra, riuscì a partire giusto su un lancio di Albertelli e a giungere solo in area; tiro e respinta a mani aperte di Longoni, riprende ancora il centravanti alessandrino, traversa colpita in pieno, terzo tiro, questa volta di Bocchio e grande parata del portiere legnanese.

Se l'Alessandria fosse passata in vantaggio allora, probabilmente ben diverso sarebbe stato il volto della partita. Invece lo scampato pericolo indusse i padroni di casa a iniziare con decisione la offensiva e Palmer cominciò a «orchestrare» l'assedio alla porta piemontese, che la prodigalità degli avanti lilla e gli interventi di un Lena in vena di prodezze mantennero però inviolata fino alla mezz'ora. Il portiere alessandrino salvò la sua rete con parate di alta classe al 21' su punizione dal limite battuta da Sassi I (dopo Palmer, il migliore del Legnano, insieme a Caprile e Pian) e al 27' su fortissimo tiro di Mustoni all'incrocio dei pali. Contro il pallone scagliato da Caprile al 30', dopo un traversone di Palmer deviato di testa da Rebizzi, Lena però non potè far niente.

Al 36' ancora una grande parata di Lena su tiro di Rebizzi, poi al 38' Zian calcia altissimo da un metro, mentre al 43' l'attacco alessandrino, in cui Serone si è spostato al centro con Marra interno e Buratti estrema, minaccia Longoni con uno spiovente di Bocchio che il portiere si lascia sfuggire in angolo.

La ripresa si iniziò con la Alessandria lanciata al contrattacco, alla ricerca di un non impossibile pareggio. I grigi dominano con autorità a metà campo, ma non riescono a trovare lo spunto decisivo ed i numerosi tiri di Serone, Marra e Perin finiscono fuori bersaglio o tra le mani di Longoni. Al 14' un'azione di Albertelli, Perin e Bocchio fa gridare al goal, ma il pallone dell'ala destra si smorza sullo spigolo esterno del palo e finisce a lato. Un minuto dopo però Albertelli lancia ancora Bocchio, questi centra su Perin e il tiro dell'interno destro, dal limite dell'area, non perdona. Giusto il pareggio e giusto soprattutto che a realizzarlo sia stato Perin, l'unico giocatore alessandrino che non meriti appunti, seguito nella graduatoria dei migliori da Traverso, Masperi e Bosio.

Il sogno alessandrino dura però soltanto sette minuti. I grigi insistono nella loro offensiva, trascurando ogni precauzione e ciò li tradisce. Al 22' infatti, in un improvviso rovesciamento di fronte provocato da un lancio di Palmer, si verifica un malinteso tra Bosio e Lena, di cui approfitta Caprile per segnare la rete della vittoria.

Al 24' Bussetti atterra Palmer, potrebbe essere un rigore, ma l'arbitro non interviene, al 39' Bosio toglie il pallone a Rebizzi una frazione di secondo prima del tiro e il centravanti lilla, urtando nel piede del difensore, compie un gran volo in area. Se non era «penalty» il fallo su Palmer, tanto meno dovrebbe esserlo l'intervento su Rebizzi, ma l'arbitro fa la somma ed indica il dischetto bianco: tira Caprile ed il pallone troppo angolato, colpisce il palo e rotola poi sul fondo.

Gianni Pignata

LEGNANO: Longoni; Tarabbia, Pian; Sassi I, Colombi, Lupi; Zian, Mustoni, Rebizzi, Palmer, Caprile.

ALESSANDRIA: Lena; Bussetti, Bosio; Albertelli, Traverso, Masperi; Bocchio, Perin, Marra, Buratti, Serone.

ARBITRO: Smorto di Reggio Calabria.

RETI: Caprile (L.) al 30' del primo tempo; Perin (A.) al 15' Caprile (L.) al 22' della ripresa.

Nella serie B

Risultati: *Brescia-Arstaranto 3-0; *Cagliari-Verona 0-0; *Lanerossi-Modena 0-0; *Legnano-Alessandria 2-1; *Padova-Parma 2-2; *Palermo-Messina 1-1; *Pavia-Monza 2-1; Como-*Salernitana 1-0; Marzotto-*Treviso 1-0.

Classifica: Lanerossi p. 14; Como, Modena, Padova, Legnano 13; Treviso 12; Pavia e Marzotto 11; Brescia e Parma 10; Messina 9; Cagliari e Arstaranto 8; Alessandria, Palermo e Verona 7; Salernitana e Monza 6. Salernitana ed Alessandria hanno disputato una partita in meno.

Record mondiale di nuoto migliorato da Tumpek

BUDAPEST, lunedì mattina.

In una riunione di nuoto ieri a Budapest il campione d'Europa dello stile a farfalla, l'ungherese Georgy Tumpek che già entusiasmò a Torino conquistando il suo titolo, ha migliorato il proprio primato mondiale dei 100 metri a farfalla, correndo la distanza in 1'03"1/10.

Il suo precedente primato era di 1'03"3/10.

La Sanremese (5-1) travolge il Prato

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Il Prato, che si è presentato in campo con il nuovo acquisto Giannini, recentemente ingaggiato dalla Triestina, non ha potuto opporre una valida difesa agli assalti della Sanremese, dimostratasi ieri in ottima giornata. Nonostante che il primo tempo si sia chiuso con i liguri in vantaggio di una sola rete (Pin al 28'), si era visto chiaramente come l'andamento della gara fosse egregiamente controllato dai locali, che avevano fallito numerose occasioni da goal sia per imprecisione nei tiri, sia per sfortuna.

La ripresa ha registrato una costante supremazia della squadra locale, che ha realizzato ancora con Tortonese al 5', con Rao all'11', e con Goslini al 39' e al 43'. Il goal per il Prato è stato ottenuto da Lenci al 22'.

Particolarmente applauditi gli azzurri Rao e Tortonese, dimostratisi di gran lunga i migliori in campo. La Sanremese comunque non ha tardato a controllare la situazione, mentre il Prato è apparso piuttosto sfasato e insufficiente nel gioco a ridosso dei difensori avversari.

Con questo successo la Sanremese si è messa in corsa per una delle due piazze di classifica che permetteranno il passaggio alla serie B.

g. r.

Risultati e classifiche

Risultati: Empoli-*Bolzano 1-0; *Carrarese-Piacenza 5-1; *Catanzaro-Bari 0-0; *Fanfulla-Carbosarda 2-0; *Livorno-Cremonese 4-1; Piombino-Venezia 0-0; *Sanbenedettese-Lecco 1-0; *Sanremese-Prato 5-1; *Siracusa-Lecce 2-1.

Classifica: Carbosarda, Livorno e Catanzaro p. 14; Empoli 13; Sanremese e Bari 12; Piombino 11; Siracusa 10, Lecce, Fanfulla, Cremonese e Sambenedettese 9; Venezia, Lecco e Piacenza 8; Carrarese e Prato 7; Bolzano 6.

Coppi entusiasma al velodromo di Napoli

Napoli, lunedì mattina.

I più forti assi del pedale si sono dati convegno al velodromo Arenaccia.

L'«omnium» si iniziava con la velocità, la prima prova era vinta da Coppi in 13"3, la seconda da Petrucci in 13"6. La coppia formata da Petrucci e Martini si portava subito al comando della classifica con punti 8. Nella seconda prova (due giri a cronometro a rilevamento libero) erano ancora Petrucci e Martini che vincevano consolidando la loro posizione in classifica. Nella terza ed ultima prova (Australiana a coppie) Coppi e Milano precedevano Petrucci e Martini che però vincevano l'omnium.

Nell'individuale gigante, su trenta giri della pista, con traguardo ogni cinque giri, Coppi entusiasmava classificandosi al primo posto con 26 punti.

Magni 5°, Defilippis 8° nel Criterium d'Europa

PARIGI, lunedì mattina.

La prima prova del Criterium d'Europa, gara americana di 100 km., si è disputata ieri sulla pista del Vel d'Hiv. Vi hanno preso parte Fiorenzo Magni che è stato accoppiato allo specialista francese Godeau, ed i giovani Defilippis e De Rossi. Ecco la classifica: 1. Forlini-Senfftleben (Francia) punti 22; 2. Schulte-Peters (Olanda) ad un giro, p. 18; 3. Poblet-Bover (Spagna) ad un giro, p. 16; 4. Gosselin-Van Daele (Belgio) ad un giro, p. 9; 5. Magni-Godeau a due giri, p. 8.

Defilippis e De Rossi si sono classificati ottavi a 3 giri. Tempo del 100 km.: ore 2,3'9"2/5.

Linco a tempo-record primo nel premio S. Siro

Milano, lunedì mattina.

Successo pieno della scuderia Castelverde nel premio S. Siro di trotto (L. 3.150.000, m. 3000) disputato all'ippodromo di S. Siro con tempo freddo e pista regolare. Assisi è partito in testa mentre Giunia ha subito «rotto» rimanendo staccata; dopo un chilometro Linco ha superato Assisi e si è involato verso il traguardo senza correre più alcun disturbo. Indietro il compagno Flames rimaneva in attesa e sul rettilineo d'arrivo non aveva difficoltà a superare anch'esso Assisi. E' stato battuto il primato della corsa e il primato dei tre anni sulla distanza.

Ecco i risultati: 1. Linco (Finn) della scuderia Castelverde; 2. Flames; 3. Assisi. Tempo: 4'5"6/10 (1 21 9/10). Tot.: vincente 13; piazzati 12, 12; accoppiata 38; duplice 19.

Pertusi vince il «ciclocross» di Busto

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Il campione d'Italia Pertusi ha ripetuto il successo di domenica scorsa vincendo la gara di ciclocross organizzata dal Veloclub Bustese. Pertusi ha preso la testa fin dal primo giro e ha resistito ai ripetuti attacchi portatigli da Malabrocca, Benvenuti e Rosai.

Ordine d'arrivo: 1. Pertusi (Cremasse) che compie i 24 chilometri del percorso in 1 ora e 4"; 2. Benvenuti (Cesanese) a 40"; 3. Rosai (Pontedecimo) a 45"; 4. Malabrocca (Ursus Vigevano) a 1'.

★ Nei campionati di ginnastica artistica svoltisi a Varese, Figone della Pro Chiavari si è imposto nella categoria seniores con punti 57,35. Nella categoria juniores è risultato primo Ghezzi della Varesina con punti 52,30.

FIAT ELETTRODOMESTICI ANCHE A RATE CAVICCHIOLI TORINO

CARBONI e NAFTA
TORCHIO VITTORIO
VIA GENOVA, 87 - TELEF. 697-370/920
VIA AMENDOLA, 8 - TELEF. 51-071
VIA ORMEA, 76 - TELEF. 60-713
Domicilio - Servizio autobotti

RADIO VARA TELEVISIONE
elettrodomestici
TELEVISORI STEWART-WARNER
C.so CASALE 137 Tel: 86.027

Cura igienica
ricostituente
per
bambini delicati!
PROTON
(674)

Anche voi
non potete
andare senza la nuova
PAC 66 o 77
la penna automatica, elegante, dal movimento dolce e sicuro
con clips in alpacca L. 300, con clips in plastica L. 250
la semplicità e sicurezza del movimento privo di congegno metallico rende questa nuova creazione PAC una penna a sfera assolutamente superiore.
Refill con inchiostro non trasferibile, lavabile.
Gli altri articoli P A C:
Matita mod. 60 a refill fisso L. 60
» » 111 » » » 100
» » 111 R a refill intercambiabile » 100
» » 22 a refill doppio intercambiabile » 150
Penna » 33 » 300
» » 44 automatica con cappuccio in metallo » 1000
» » 55 per signora » 600
» » 55 A in argento » 2000
Stiloforo » 1500
Sconti speciali ai grossisti

PAC
Ufficio Vendite - Milano - Piazza S. Erasmo, 3 - Tel. 665.058

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29. tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-13
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cenova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
ALESSANDRIA: lunedì 22 novembre, Alb. Falcone, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 26 novembre, Alb. Centrale, dalle 9 alle 12